

COMUNICATO

PREMIO MARGHERITA HACK CATANIA - III edizione (anno 2026)

Il circolo Uaar di Catania e Cobas Scuola Catania bandiscono la TERZA edizione del “Premio Hack”. Quest’anno il concorso è ispirato alla frase di Margherita Hack qui riportata, estratta dall’ultima intervista rilasciata alla stampa.

“La vita è nostra e dobbiamo essere liberi di disporne come crediamo: l'Eutanasia Legale (...) è una legge di grande civiltà alla quale mi auguro si arrivi anche in Italia”.

Il concorso è riservato agli studenti del triennio superiore della scuola secondaria di secondo grado, frequentanti gli istituti della Provincia di Catania.

Ogni partecipante potrà decidere come sviluppare il tema, attraverso un elaborato testuale, in forma di racconto o saggio. I giovani concorrenti partecipanti potranno autonomamente inviare gli elaborati digitali alla casella mail del circolo Uaar di Catania circolouaarct@gmail.com, entro e non oltre il 10 maggio 2026.

L’informazione sul concorso è stata indirizzata via pec a tutti gli istituti secondari di secondo grado della Provincia di Catania, corredata di regolamento.

La commissione valutatrice è costituita da - Prof. Maurizio Caserta, docente Università di Catania; - Prof. Daniele Condorelli, docente Università di Catania; - Prof. Salvatore Distefano, già docente e Presidente dell’Associazione Etnea di studi storico-filosofici; - Prof.ssa Teresa Modafferi, docente scuola secondaria; - Prof.ssa Monica Savoca, docente Università di Messina.

La premiazione si terrà come indicato nell’apposito Regolamento. Ai primi tre classificati sarà donato una copia di un libro edizione Nessun Dogma, autografata dall’Autore con dedica, e sarà assegnato un buono per acquisto di libri, presso un punto vendita di Catania, rispettivamente di € 150, € 100, € 50.

Essendo il tema dei diritti sul fine-vita di grande attualità, ci si attende che una adeguata comunicazione sul concorso permetta ai giovani studenti di confrontarsi con un argomento che incide sulla libertà individuale, stanti la sentenza della Corte Costituzionale 242/2019 (in base alla quale le persone malate, in possesso delle condizioni indicate, possono accedere in Italia al suicidio medicalmente assistito) e la legge n. 219 del 2017 (che riconosce ad ogni cittadino il diritto di rifiutare o interrompere qualsiasi trattamento sanitario, ancorché necessario alla propria sopravvivenza).

Sarà l'occasione per i giovani di approfondire problematiche già affrontate e normate in molti Paesi, che toccano il principio supremo di laicità dello Stato, il rispetto della volontà e dei diritti della persona, e l'approccio razionale alle regole che rendono moderna e civile un'intera collettività.